

Caratteristiche del programma

LA STORIA DI GIUSEPPE

Alla fine della I classe della scuola primaria, a 7 anni, Giuseppe non riusciva a leggere bene come i suoi compagni.

Alla prima valutazione (agosto 2000), Giuseppe aveva infatti ottenuto i seguenti risultati alla prova MT «Il bruco e i gerani»:

- rapidità: 2,73 sec./sill. (Richiesta di Intervento Immediato, RII)
- correttezza: 17 errori (RII).

La situazione era evidentemente critica, quindi si è deciso di intervenire in modo strutturato, sfruttando anche la collaborazione della madre, insegnante. Il percorso di Giuseppe ha seguito tre tappe fondamentali.

In primo luogo, si è lavorato intensamente sul riconoscimento di vocali e consonanti, sull'abbinamento consonante/vocale e, di conseguenza, sul riconoscimento di sillabe semplici, di parole bisillabe e trisillabe.

A dicembre si è effettuata una prova di verifica dell'efficacia del lavoro svolto attraverso la somministrazione del brano «Il bruco e i gerani». I parametri considerati, sia quello di correttezza (errori = 4,5), sia quello di rapidità (1,24 sec./sill.), mostrano un buon recupero e una prestazione sufficiente rispetto ai criteri. Tuttavia, il training non poteva interrompersi, poiché Giuseppe (ormai in II classe della primaria) aveva solo riletto un brano previsto per la I.

Si è passati quindi a lavorare con sillabe complesse, con parole trisillabe semplici, o bisillabe con una sillaba complessa (più di una consonante all'interno della stessa sillaba o gruppi grafemici complessi a ortografia non trasparente, per es. *gli*).

Ad aprile dell'anno successivo Giuseppe è stato nuovamente valutato, stavolta con il brano di riferimento per la sua classe: «L'uomo che non riusciva a crescere». I risultati ottenuti sono stati i seguenti:

- rapidità: 0,90 sec./sill. (Prestazione Sufficiente)
- correttezza: 7 errori (Richiesta di Attenzione).

Il miglioramento era evidente, anche nell'atteggiamento di Giuseppe nei confronti del testo e della lettura ad alta voce: i suoi progressi lo moti-

vavano a lavorare con impegno e pazienza, e il confronto con i compagni di classe non lo vedeva più in una situazione di svantaggio.

L'ultima fase di lavoro ha riguardato i quadrisillabi semplici e le parole più complesse, lunghe e/o ortograficamente non trasparenti.

Alla fine di luglio, terminato il percorso strutturato per Giuseppe, al bambino è stato chiesto di leggere il brano «Tra il dire e il fare», prova di entrata per la classe III. I risultati sono stati decisamente positivi:

- rapidità: 0,50 sec./sill. (Prestazione Sufficiente)
- correttezza: 4 errori (Prestazione Sufficiente).

Giuseppe ha normalizzato la sua abilità di decodifica nella lettura, lavorando per un intero anno tutti i giorni, per circa 30 minuti, insieme alla madre.

A partire dalla sua situazione, riscontrata frequentemente nell'attività clinica, e dall'esperienza positiva di un training su base sublessicale, è nata l'idea di organizzare questo programma.

Caratteristiche generali

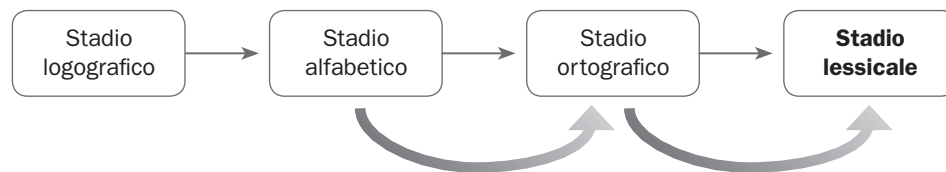
Da tempo si pensava alla creazione di un materiale semplice, immediato, che fosse possibile utilizzare anche senza l'aiuto di un operatore, per venire incontro alle sempre più frequenti richieste delle famiglie di bambini con disturbo specifico di lettura.

Il problema era quello di individuare un programma che non ripetesse esperienze già esistenti, che facesse fronte alle esigenze specifiche dei diversi profili di bambini con disturbo di lettura e allo stesso tempo che fosse fruibile anche dalle famiglie e dagli insegnanti, senza tuttavia far eco a libri per l'apprendimento della lettura.

Lo scopo di questo programma infatti non è quello di insegnare a leggere, ma quello di intervenire su bambini che leggono stentatamente, lentamente e/o che compiono molti errori.

Il target a cui si rivolge è pertanto molto ampio, poiché può essere usato da tutti quei bambini che nei primi anni di scolarizzazione incontrano delle difficoltà in lettura.

La nostra intenzione è stata quella di trovare un programma di lavoro nuovo che avesse come unità di lettura la sillaba. Rifacendoci al modello di Frith (1985), possiamo dire che il programma si colloca nel passaggio verso l'ultimo gradino della scala di apprendimento della lettura proposto dall'autrice. Lo stadio lessicale, infatti, è quello che consente al bambino l'automatizzazione della lettura attraverso la formazione di un magazzino lessicale, che gli consente di abbandonare la strategia di conversione grafema-fonema per passare all'individuazione dell'unità sillabica. Per tale motivo, il presente lavoro si concentra nella fase di passaggio dallo stadio alfabetico a quello lessicale. Gli esercizi mirano al consolidamento di strategie di lettura che consentano di automatizzare l'identificazione delle sillabe.



Anche la recente ricerca di Tressoldi et al. (2003), che confronta gli effetti di 8 tipi di trattamento per la dislessia, riporta che i trattamenti risultati più efficaci ed efficienti sono quelli che hanno puntato all'automatizzazione del rapporto tra sillabe e corrispondenze fonologiche. Queste forme di trattamento sono ispirate a un modello psicolinguistico che vede la lettura come una progressiva automatizzazione nel riconoscimento di gruppi di grafemi linguisticamente rilevanti sempre più complessi, come, ad esempio, proprio le sillabe (Carreiras, Alvares e De Vega, 1993; Berninger, Yates e Lester, 1991; Tressoldi, Lonciari e Vio, 2000).

Sempre a partire da questa ricerca, un risultato estremamente interessante è che un trattamento di tipo sublessicale permette di raggiungere l'efficienza nella velocità di lettura senza compromettere l'accuratezza, anzi raggiungendo livelli di correttezza nella norma. Uno degli scopi che intendevamo raggiungere era, infatti, la proposta di un programma che non solo velocizzasse la decodifica, ma che la rendesse anche più precisa e corretta.

Il programma è composto da 6 specifiche aree di lavoro, ognuna con un diverso obiettivo:

Unità 1: Pa-Ro-La: Composizione e scomposizione orale della parola

Unità 2: Sillaba: Leggere velocemente sillabe importanti e parole derivate da esse

Unità 3: Composizione di parola

Unità 4: Gruppi ortografici dispettosi

Unità 5: Riconoscimento veloce di parti di parola

Unità 6: Giochi con le parole.

Il trattamento è stato costruito in modo che ogni area fosse indipendente dalle altre, per venire incontro alle problematiche espresse da ogni singolo bambino. Grazie all'indipendenza delle varie sottounità e quindi alle differenti possibili loro combinazioni è possibile realizzare percorsi di lavoro individualizzati per ogni tipo di problematica. Un buon utilizzo del programma, infatti, prevede che l'operatore, attraverso un'accurata analisi del tipo di difficoltà incontrate dal bambino, individui le Unità e le schede che possano essere di maggior utilità per lui, in modo da creare un percorso *ad hoc* per le specifiche problematiche che si presentano.

Descrizione delle aree del programma

Pa-Ro-La: Composizione e scomposizione orale della parola

L'obiettivo di questa Unità è introdurre il bambino al concetto di sillaba. Sebbene non sia frequente che un programma di trattamento per la riabilitazione della lettura inizi con un lavoro esclusivamente orale, abbiamo scelto di inserire queste attività per facilitare il processo di identificazione della sillaba. Si ritiene, infatti,

che attraverso il lavoro con la divisione in sillabe il bambino impari a individuare questa unità sublessicale, così da facilitare il passaggio dalla lettura lettera per lettera a quella sillabica, più economica e veloce. Pertanto questo tipo di lavoro è particolarmente indicato per quei bambini che sono ancora lontani dal compiere spontaneamente questo passaggio. Nel caso in cui il bambino si dimostri sufficientemente padrone di tale competenza, questa Unità può non essere svolta.

Le schede comprendono due tipi fondamentali di esercizi, ciascuno con schede ordinate per difficoltà: si parte da semplici bisillabi per arrivare ai pentasillabi. Il bambino si eserciterà nella divisione in sillabe (lo sperimentatore legge le parole e il bambino attua la divisione) e nella fusione di sillabe (l'operatore legge le sillabe e il bambino compone la parola).

Sillaba: Leggere velocemente sillabe importanti e parole derivate da esse

Questa Unità costituisce il cuore del programma di trattamento sublessicale. Per la prima volta il bambino lavora direttamente con la sillaba scritta. È stata creata una storia a fumetti che introduce il concetto di sillaba e spiega al bambino l'attività da svolgere. L'esercizio che si ripete nelle schede dell'Unità consiste nella lettura ripetuta di sillabe. Infatti, affinché i bambini automatizzino il processo di lettura sillabica, è necessario che memorizzino il maggior numero possibile di sillabe, o almeno le più frequenti in italiano. Questo processo avviene gradualmente e spontaneamente nei normolettori, i bambini dislessici, invece, rimangono ancorati a un tipo di lettura che si avvale della procedura di conversione grafema-fonema. Abbiamo ideato questa Unità per facilitare l'automatizzazione della lettura delle sillabe, in modo da velocizzare l'accesso alla parola completa attraverso la lettura sillabica.

L'ordine di presentazione delle sillabe rispecchia la frequenza d'uso delle stesse nella lingua italiana (tratto da Stella e Job, *Frequenza sillabica e frequenza di lemmi della lingua italiana scritta*, 2001). La prima parte di questa Unità prevede un lavoro sulle prime 200 sillabe italiane, prima quelle piane, poi quelle formate da tre lettere.

Composizione di parola

Lo scopo di questa Unità è quello di imparare a riconoscere la parola, manipolando le sue componenti (parti di parola o sillabe): si comincia a «giocare con le sillabe». Questo tipo di lavoro sensibilizza il bambino all'uso dell'unità sillabica e allo stesso tempo gli consente di acquisire con essa maggior familiarità. In questa parte del programma è possibile trovare diversi tipi di esercizi:

- composizione di parole di diverse lunghezze a partire dalle sillabe;
- composizione di parole attraverso l'unione di sillabe numerate;
- composizione di parole divise in due.

In alcune schede sono inserite delle immagini che fungono da facilitatori nel processo di ricostruzione della parola. Nelle ultime schede, in cui la parola è divisa in due, si cerca di stimolare il bambino a leggere un'unità più ampia della sillaba, così come avviene nel processo di lettura di un adulto.

Gruppi ortografici dispettosi

In questa area si vuole migliorare e automatizzare il riconoscimento immediato di gruppi ortografici irregolari (ad es. *gli, gn, ch*, ecc.). Le schede seguono il seguente percorso per ogni gruppo consonantico preso in considerazione:

- riconoscimento acustico del suono del gruppo ortografico attraverso la presentazione di immagini;
- ricerca visiva di parole contenenti il gruppo grafemico target;
- lettura di frasi con parole che contengono il gruppo ortografico;
- esercizi con parole aventi il gruppo ortografico e altre con un gruppo consonantico simile che spesso induce a confusione (ad es., *gi* e *ghi*, *ce* e *che*).
- recupero fonetico e scrittura di parole contenenti il gruppo consonantico in questione.

Questa Unità di lavoro è di fondamentale importanza per tutti quei bambini che compiono errori con i più frequenti gruppi ortografici. I diversi tipi di esercizi tentano di rafforzare l'associazione suono-grafema per facilitare al bambino il loro corretto riconoscimento.

Riconoscimento veloce di parti di parola

In questa sezione si cerca di migliorare il riconoscimento e la fusione di gruppi di due o più consonanti, come ad esempio *br, str*, ecc.

Gli esercizi comprendono: 1) lettura di parole con il gruppo consonantico, 2) lettura di frasi, 3) lettura di brevi racconti e 4) ricerca di parole con il gruppo consonantico in questione.

Il lavoro in quest'area mira a facilitare il corretto riconoscimento di gruppi consonantici più difficili. La differenza con l'Unità precedente consiste nel fatto che al trigramma in questo caso non corrisponde un suono unico, ma la sua lettura corretta è il risultato dell'associazione di più fonemi. Per alcuni bambini questo tipo di gruppo grafemico può essere di difficile comprensione, così che spesso essi si bloccano o compiono delle inversioni, rendendo conseguentemente incomprensibile la parola letta. Questa Unità è pertanto specifica per bambini che incontrano questo tipo di difficoltà.

Giochi con le parole

Questa sezione è l'ultima del programma e si pone lo scopo di avviare una lettura più globale della parola. Gli obiettivi che ci si pone a questo punto sono due: l'identificazione veloce delle parole e l'autocorrezione. Gli esercizi che vengono presentati sfruttano soprattutto le abilità semantiche del bambino e sono:

- lettura di parole e individuazione di quelle appartenenti a una categoria prestabilita;
- completamento di frasi;
- completamento di frasi attraverso l'uso di immagini;
- correzione di frasi contenenti parole e/o non-parole fuori luogo.



Unità 3

*Incolliamo le parole!
Attività di composizione
della parola*

Presentazione

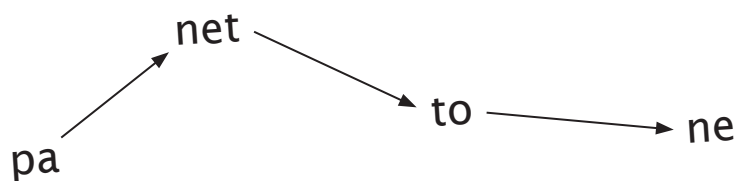
Lo scopo principale di questa Unità è quello di rafforzare nel bambino la capacità di manipolare le sillabe (o gruppi di sillabe) per la formazione delle parole. Sono proposte varie schede di gioco, con molte immagini per alleggerire il carico cognitivo piuttosto elevato richiesto da questi esercizi. Viene infatti chiesto al bambino di ricostruire le parole a partire dalle sillabe che le compongono. Le schede diventano via via più complesse e richiedono abilità leggermente diverse.

Inizialmente le attività mirano a consolidare il concetto di «ordine»: non basta individuare le sillabe corrette, bisogna anche sapere che c'è un ordine stabilito per formare una parola di senso compiuto. Le prime schede infatti presentano delle sillabe che il bambino deve solo riordinare seguendo le istruzioni. Successivamente, invece, non ci sono indicazioni precise sull'ordine, sarà il bambino stesso a doverlo individuare con l'aiuto di immagini. Le schede finali puntano a sensibilizzare il bambino all'analisi della parola a vari livelli (fonologico, lessicale e semantico).

Questa Unità sarà particolarmente utile per tutti i bambini che si trovano in difficoltà nella lettura, perché li aiuta a scomporre la parola e quindi a decodificarla con maggiore velocità. In particolare, gli ultimi esercizi potrebbero essere adatti a velocizzare il processo di decodifica dei bambini che faticano a leggere le parole lunghe.

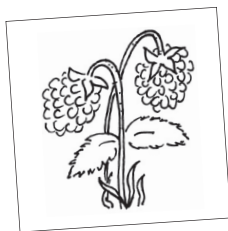
Carola _____,

in questa Unità ci sono delle parole un po' matte! Infatti le parole si sono tutte spezzate in tante sillabe, sparse per il foglio. Ti chiedo di aiutarmi a ricomporle! Ma non ti preoccupare, non è difficile, basta seguire l'ordine giusto! Ti aiuterò io a scoprire come si fa a «ricucire» una parola «scucita».

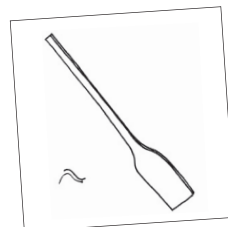


Allora, qual è la parola «scucita»? Basta seguire le frecce e scoprirai che si tratta di una DOLCE parola!

Ti chiedo di fare questi esercizi per farti vedere come funzionano le sillabe e quanto importanti sono per la formazione delle parole. Anche l'ordine in cui le metti è fondamentale, perché è dall'ordine delle sillabe che dipende il significato di una parola. Guarda questo esempio!



← re ↔ mo →



OK ti ho già raccontato abbastanza, adesso tocca a te! Buon lavoro!

Martina la Lumachina

Parole e numeri

Caro/a _____, in questa scheda a ogni numero corrisponde una sillaba. Dovrai comporre alcune parole sostituendo le sillabe ai numeri. Quali saranno le parole misteriose?

1 pe	2 vet	3 stra	4 gio	5 frin	6 ac
7 squi	8 sca	9 tu	10 da	11 con	12 guel
13 ca	14 co	15 si	16 to	17 re	18 ra
19 le	20 do	21 lo	22 lap	23 sta	24 ni
25 pia	26 brio	27 li			

(1-8-16-17): _____ (6-13-22-25-13-24): _____

(2-9-18): _____ (6-14-23-17): _____

(3-10-19): _____ (7-15-16): _____

(4-11-20): _____ (7-27-26): _____

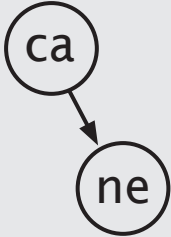
(5-12-21): _____ (8-16-21-24): _____


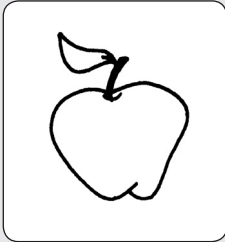


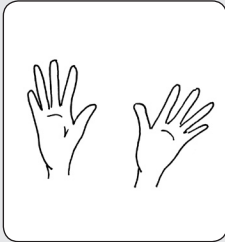


Per trovare il nome del disegno serve... la sillaba

Caro/a _____, componi con i pezzetti di parola sparsi nella pagina i nomi delle figure come nell'esempio.

ma ca na
so pa po me
na la sa ve ne
ve to lu ni na

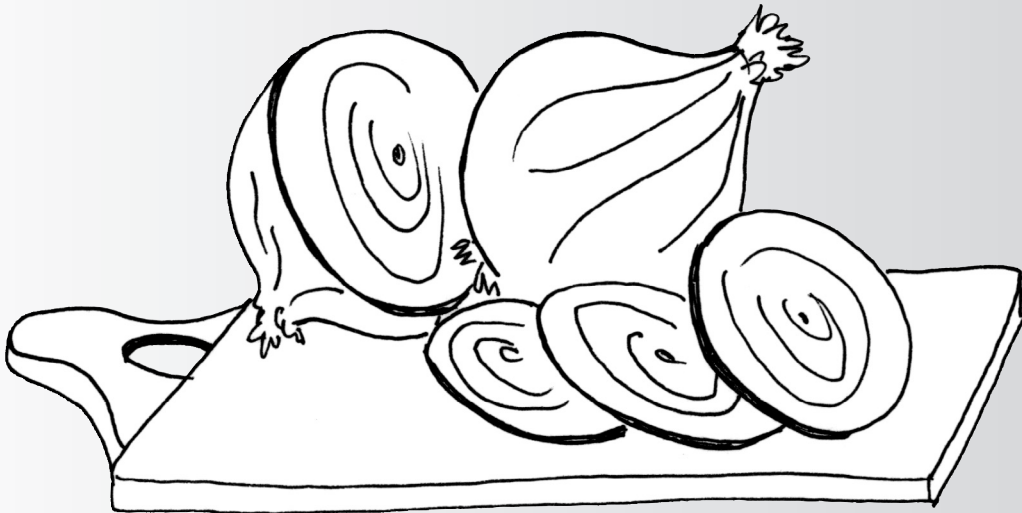




Sai cos'è una sillaba? Prova a spiegarlo con parole tue e poi confrontalo con la definizione che ti ho dato io nella mia prima lettera.

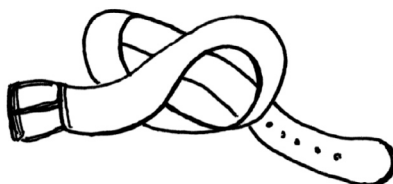
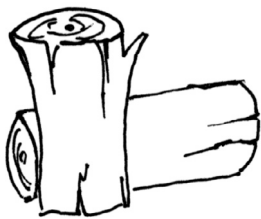
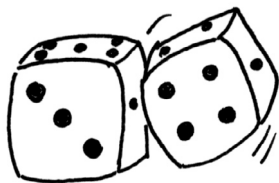
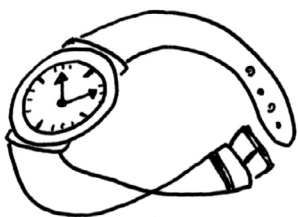
ci



cipolla

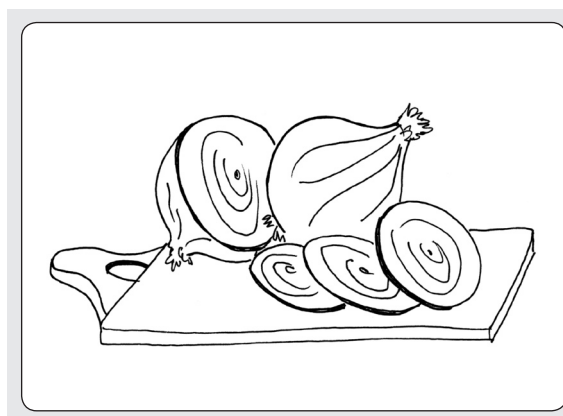
Colora le «ci»

Caro/a _____, colora solo le figure il cui nome contiene il suono ci.



Sottolinea «ci»

Caro/a _____, sottolinea le parole che contengono il gruppo di lettere ci, come...



cipolla

cane	cinese	chiave	giro	vero
cipolla	mirtillo	acido	corda	cintura
spiaggia	gatto	ciliegia	ragazzo	merci
cinema	strada	acciaio	sera	manica
braccio	finestra	pastello	boccia	richiamo
ricamo	lenzuola	bacio	sottana	bicicletta
mondo	dodici	medicina	mano	fucile
telefono	gente	noci	bicchiere	notte
pentola	goccia	pecora	recita	porta
pisello	torta	circo	vita	vestito
cerotto	micio	goccia	matita	cimice
cielo	bastone	caffè		

Come si leggerebbe ci se ci fosse in mezzo l'«h»?



Leggi «...ci»

Caro/a _____, leggi le seguenti frasi finché riuscirai a non commettere nessun errore rispetto al suono **ci**.

Questa **cintura** è troppo stretta.

La **civetta** è un animale notturno.

Cominciamo a mangiare.

Vicino a casa mia non **ci** sono prati.

Il **cielo** a volte è nuvoloso.

Non trovo più le mie **ciabatte**.

I **ricci** delle castagne pungono!

Il tuo **ciuffo** è spettinato dal vento.

Se **vinci** questa scommessa, sarai più ricco!

Mi **dici** se verrai al **circo** domani?

C'è stato un **incidente** con **cinque** auto sulla strada.

Mi **piacciono** tanto i **dolci** al **cioccolato**!

Mi sono **deciso** a comprare quella **camicia**.

Non amo le **noci** e le **nocciole**.

Il **ciclamino** è un fiore delicato.

Ci sono alcuni **amici** veramente **speciali**!



